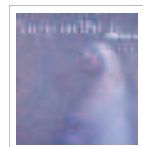




## GLI ALTRI DISCHI

### Emmylou Harris

Troppe buone intenzioni



**Emmylou Harris**

Hard Bargain

Nonesuch

\*\*\*

**Gran bella** voce, interprete superba e figura storica di certo country-rock a stelle e strisce, Emmylou Harris torna con un disco a tinte tenui, dove l'autobiografia gioca un ruolo importante, come nella dedica all'amato (e compianto) Gram Parsons. Malinconia soffusa, buone intenzioni, ma anche qualche brano non eccelso. **D.P.**

### The Steve Miller Band

Ritorno ai classici



**The Steve Miller Band**

Let Your Hair Down

Roadrunner

\*\*\*

**Dopo** il buon esito di *Bingo!*, il vecchio Steve ritenta il colpo del blues delle origini, da cui era partito agli inizi di carriera. Eccolo, quindi, omaggiare i suoi «padrini» con una manciata di buone cover, che riportano in auge classici di Buddy Guy, Willie Dixon, Muddy Waters e Robert Johnson. Originalità zero, ma il feeling è sicuro. **D.P.**

### Palestrina

Così rinasce un capolavoro



**Giovanni Pierluigi da Palestrina**

Missa Papae Marcelli

Odhecaton - dir. Paolo Da Col

Arcana

\*\*\*\*

**Ci sono** brani e repertori consunti dal troppo uso. O dalle troppe chiacchiere. Vedi questo capolavoro di Palestrina che qui viene idealmente collocato in una liturgia pasquale e quindi contornato da altri canti liturgici fra cui altri gioielli di rara bellezza. Magnifica l'interpretazione dell'ensemble Odhecaton e la naturalezza del suono. **G.M.**



**Ramin Bahrami  
Riccardo Chailly**

Bach - 5 Piano Concertos  
(BWV 1052-1056)

Decca

\*\*\*\*

**LUCA DEL FRA**

arfed@tiscali.it

**R**amin Bahrami e Riccardo Chailly assieme alla Gewandhausorchester di Lipsia trovano una felicissima interpretazione dei Concerti per tastiera di Johann Sebastian Bach, riaprendo le porte alle interpretazioni pianistiche della musica per clavicembalo del grande Thomaskantor. Negli ultimi 50 anni con la progressiva affermazione della prassi antica o storicamente informata, la musica antica e barocca, quindi anche quella di Bach, è stata sempre più eseguita su strumenti d'epoca, e con un tipo di fraseggio assai diverso da quello del repertorio classico romantico che si è sviluppato tra Sette e Novecento. Sono esecuzioni molto spesso appannaggio di ensemble e musicisti specializzati che hanno avuto molti meriti, non ultimo quello di riscoprire un repertorio sepolto nell'oblio. Tuttavia la musica di Bach, obliata dopo la morte del compositore, ma riscoperta fin dal primo Ottocento, di questo fenomeno è stata la precorritrice e certo non era dimenticata: a partire da Felix Mendelssohn e Ferenc Liszt i più grandi pianisti l'hanno voluta nel loro repertorio. Così, paradossalmente, mentre la prassi musicale riscopriva tanta musica, ghetizzava, per dir così, nelle esecuzioni clavicembalistiche - talvolta splendide s'intende - quella per tastiera di Bach. I pianisti che hanno continuato a eseguirla, talvolta nomi di primo piano, si sono spes-

# BACH È RISORTO IN PERSIA

**Ramin Bahrami e Riccardo Chailly alle prese con i concerti per piano: così il Kantor trova nuova linfa**



so anchilosati in interpretazioni tardo-romantiche: ci sono naturalmente delle eccezioni, a esempio Angela Hewitt, Olli Mustonen e naturalmente Bahrami. Questo pianista iraniano si collega a Bach per una triste storia familiare: negli anni '80 mentre lui era in Europa a specializzarsi il padre, incarcerato come oppositore del regime degli ayatollah, prima di essere ucciso gli scriveva di studiarne la musica. Questo legame extramusicale ha messo un po' in ombra il grande lavoro di approfondimento svolto da Bahrami in anni di studio ed esecuzioni talvolta velate da una comprensibile ma forse eccessiva melanconia.

#### PERFETTA SINTONIA

Nei cinque Concerti (BWV 1052 - 1056) di questa registrazione Bahrami lascia sul tappeto un'interpretazione pianistica di grande equilibrio, sfruttando le possibilità espressive del pianoforte senza sovrastare mai l'origine clavicembalistica delle partiture. È vincente però un controllatissimo gusto nel ritmo, negli accenni di rubato usato con parsimonia, nelle inflessioni dinamiche che rendono con brillantezza, accentuata dall'esecuzione dal vivo, l'edonismo e il divertimento della forma Concerto per tastiera.

Bahrami trova in Chailly non solo una perfetta sintonia, ma un musicista in grado di dargli precise imbeccate: il direttore milanese guida l'orchestra di Lipsia con sottile intelligenza, facendo propri il fraseggio e l'accentuazione della prassi musicale antica senza giustamente scimmiottarla nel suono. Chailly peraltro aveva dato prova di squisitezza bachiana anche nella recente incisione della *Mathäus Passion* sempre con la compagine della Gewandhaus, e proprio nell'orchestrazione trasparente e modernissima trova una luminosità che rende radiose queste bellissime pagine di Bach. ●